

# CHRISTIAN HESS ALLA «GERMANICA» *Retrospektiva* *d'alto valore*

## L'arte tedesca libera da influenze naziste

La mostra retrospettiva di Christian Hess alla Biblioteca Germanica di via del Corso, può considerarsi uno degli avvenimenti più interessanti che abbiano caratterizzato la vita culturale delle ultime settimane della capitale.

L'attenzione che suscita la esposizione è dovuta oltre che alla validità dell'artista, anche al fatto che la riscoperta della sua produzione avvenuta recentemente in Sicilia, offre il modo di riaprire un discorso su quel periodo dell'arte tedesca degli anni Trenta del quale mancano ancora molti elementi per averne un panorama completo. L'esposizione — organizzata dal Goethe Institut sotto il patrocinio del parlamento europeo — dà inoltre la misura con la quale molti artisti tedeschi, tra i quali Hess, seppero lottare per mantenere libera l'arte dalle influenze ideologiche del nazismo. Christian Hess quando ormai nella Germania del terzo reich poche erano le speranze che l'arte potesse liberamente seguire le vie indicate dalle scuole monacensi d'avanguardia, cercò in tutta Europa nuovi incontri che gli permettessero di maturare quelle esperienze che in patria non era più possibile realizzare. Viaggiò e lavorò in Scandinavia, in Austria e a lungo in Italia, riuscendo, infine — come ha ricordato Guenter Baer, direttore del Goethe Institut di Roma, presentando la mostra — ad esprimere in maniera esemplare l'arricchimento che un artista dallo spirito aperto può trarre dall'incontro di diverse culture, di diverse tradizioni e di vedere il mondo.

Tra oli, acquerelli, e disegni, sono 60 i quadri presentati nella mostra retrospettiva itinerante di Hess, e sono quelle che è stato possibile rintracciare in Italia. Ma molte altre opere si trovano in Germania, in Svizzera e in Austria, come scrive il «Tiroler

Tagezeitung» che all'artista ha dedicato una pagina nell'edizione del 31 dicembre scorso. La mostra, a Roma si concluderà venerdì 14 febbraio; nei prossimi mesi, a cura del Goethe Institut, sarà presentata a Padova, Genova, Trieste, Bolzano e in autunno a Torino e a Milano per trasferirsi quindi in Austria, Svizzera e Germania.

**CRONACA DI ROMA**

Mercoledì 12 febbraio 1975

AVVENIRE - Pag. 6